REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)
REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 29239 - 21839
REDAZ. DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/L - TELEF. 401150

Domani incontro alla sala Brugnoli con gli Enti locali

Un «pacchetto» di proposte della Lega delle cooperative per l'economia dell'Umbria

E' la terza struttura produttiva della regione, dopo la «Terni» e la IBP — Chiesto alla Regione un potenziamento degli stanziamenti

La lega delle cooperative è ormai la terza grande industria umbra. Viene subito dopo la Terni e la IBP per numero degli occupati e giro di affari. Alcuni dati riassuntivi: nella regione esistono 268 coop che organizzano 53575 soci; il capitale sociale ammonta a circa 2 miliardi e mezzo, il patrimonio è di 34 miliardi, il giro d'affari del 78 supera i 130 miliardi. Complessivamente il numero degli addetti supera le 3900 unità (+1000 rispetto al 77). Domani perciò, quando gli organismi dirigenti della lega si riuniranno alla sala Brugnoli per fare un bilancio della situazione insieme ai rappresentanti di tutti gli Enti locali, si tratterà di un dibattito che riguarderà direttamente lo stesso stato dell'economia umbra e le possibilità di sviluppo di questa. La cooperazione è ben cosciente del ruolo raggiunto negli ultimi anni e non è casuale perciò la volontà di coinvolgere nel proprio dibattito programmatico gli stessi amministratori regionali.

Ma la lega ha fatto di più: ha preparato un lungo elenco di proposte da presentare che abbracciano diversi settori dell'economia e dello stesso assetto istituzionale.

Domani mattina «il pacchetto» verrà presentato per intero a tutta la società regionale. Vediamo di che cosa si tratta.

Innanzitutto viene richiesta la convocazione in autunno della conferenza regionale sulla cooperazione, accanto a questa c'è poi la proposta di andare ad un successivo convegno che dovrebbe riguardare l'intera problematica del settore commerciale.

La lega poi ha deciso di appoggiare la richiesta, per altro già avanzata dalla confcoltivatori, di organizzare una assise regionale sulla situazione dell'agricoltura umbra, alla quale dovrebbero partecipare tutti i soggetti economici, sociali ed istituzionali interessati.

Quanto alla questione energetica la cooperazione richiede un maggior impegno da parte degli Enti locali in direzione della ricerca. In Umbria — sostengono i dirigenti della lega — esiste ad esempio una cooperativa (Coreas) che studia con metodi di assoluta avanguardia lo sfruttamento dell'energia solare.

«Auspichiamo perciò che in questo settore intervenga una legge quadro nazionale e che la Regione per ciò che le compete intervenga a sostegno di questa iniziativa».

C'è poi una richiesta diretta fatta alla giunta regionale: l'aumento degli stanziamenti in direzione della cooperazione per potenziare le strutture tecniche di questa. La quota dovrebbe passare — sempre secondo i dirigenti della lega dai 100 milioni attuali a 150 milioni.

Di tutto questo si dovrà discutere domani mattina alla sala Brugnoli: i lavori avranno inizio alle ore 9 e dureranno per tutta la giornata. La cooperazione ha fatto un grande sforzo anche propositivo, adesso la parola tocca agli amministratori, ma non solo a loro: domani ci saranno infatti anche i rappresentanti delle forze politiche e sociali.

Anche i partiti e le organizzazioni sindacali dovranno perciò impegnarsi nel dare una risposta ai complessi problemi che verranno posti sul tappeto.

Resta comunque il fatto davvero stupefacente, che in pochi anni in Umbria le coop hanno avuto uno sviluppo eccezionale. E qui probabilmente, oltre alle questioni più direttamente economiche, occorrerà comprendere anche lo spessore del fenomeno culturale e sociale che c'è dietro questo decollo.

Al Comune di Ancona

Solo la DC continua a non «esprimersi» sulla pregiudiziale

ANCONA — Dopo due riunioni interpartitiche, contatti bilaterali e riunioni di organismi di partito, le forze politiche anconitane stanno delineando il futuro politico della città capoluogo di regione.

Allo stato attuale delle prese di posizione, i punti certi sono due appuntamenti (il Consiglio comunale, convocato per lunedì 9 luglio dalla Giunta Monina, d'intesa con le forze politiche riunitesi martedì scorso; la nuova riunione interpartitica, convocata per sabato 7 luglio) ed alcuni elementi che lasciano prevedere che si arrivi al dibattito in Consiglio con il conforto di chiare indicazioni espresse dai partiti, e non per prendere atto delle lentezze e dei ritardi nelle trattative, come forse vorrebbero alcuni.

Questi «elementi» che emergono dalle discussioni in corso sono: la volontà di tutti i partiti di discutere in tempi molto rapidi sulle linee programmatiche della futura amministrazione, sulla base della bozza di documento programmatico predisposta dal Comitato comunale del PSI; l'esigenza, posta dalla stragrande maggioranza dei partiti, di rifiutare pregiudiziali politiche nella conseguente formazione della maggioranza e del «governo» comunale.

La riunione di sabato prossimo appare decisiva per rendere esplicita e ufficiale la posizione di chi ha ancora qualche riserva su questioni programmatiche non secondarie, nonché per precisare una posizione delle forze politiche anconetane in ordine alle questioni del quadro politico.

Se è importante arrivare presto, come il PCI ha sempre ritenuto e sostenuto, ad una discussione nell'aula consiliare in modo da consentire alla popolazione la più ampia possibilità di informazione e di partecipazione, è altrettanto essenziale che tutte le forze politiche democratiche riescano in tempi rapidi ad assolvere il loro ruolo, di indirizzo politico e programmatico, che renda possibile il pieno esplicarsi delle funzioni istituzionali del Consiglio comunale.

Nelle riunioni finora svolte è emersa una chiara sensibilità di tutte le forze politiche democratiche di tener conto nelle proprie valutazioni del preciso responso elettorale, che ha premiato sia la formula «aperta» che ha assicurato la governabilità di Ancona negli ultimi tre anni, sia la «politica» di coinvolgimento su precisi contenuti programmatici, che tale formula ha costantemente perseguito.

E' indicativo di tale posizione sia l'atteggiamento del PSI, volto a raccogliere il maggior numero di consensi possibili su una precisa piattaforma programmatica, sia l'atteggiamento repubblicano, che condivide i due punti-chiave della trattativa avviata (le questioni programmatiche e la non discriminazione nella gestione).

Nuova, e per certi versi sintomatica, la posizione del PSDI, che ha chiesto esplicitamente nel corso dell'ultima interpartitica alla DC di pronunciarsi con maggiore chiarezza sia sul programma (sul quale il secondo partito della città mantiene riserve non secondarie), sia sulla futura Giunta. La Sinistra Indipendente ha già cominciato ad esercitare un utile compito di raccordo tra le forze politiche democratiche affinché le fasi obbligate delle discussioni interne di ogni singolo partito non si trasformino in alibi per rallentare i tempi di una trattativa che non si deve impantanare nelle sabbie mobili dei tatticismi e dei rinvii.

I radicali, pur non rinunciando alla tentazione di privilegiare gesti spettacolari e un po' gratuiti (come lo sfondamento della porta apera della convocazione del Consiglio comunale), sembrano orientati ad assecondare l'orientamento che si sta delineando, favorevole ad un accordo sulla bozza programmatica proposta dal PSI, inserita in una proposta di quadro politico che non discrimini nessun partito democratico nella gestione del futuro programma concordato.

Chi a tutt'oggi resiste esplicitamente a queste prime linee di tendenza emerse nel corso della trattativa è la delegazione della Democrazia cristiana.

Questo partito, che pure non ha visto premiato dall'elettorato il suo atteggiamento passato, fin dalla prima riunione ha subordinato un chiarimento sul quadro politico ad ogni trattativa sul programma e, nella seconda riunione, si è trovato praticamente isolato nel sostenere la propria contrarietà ad alcune scelte qualificanti della bozza di programma, in piena coerenza, d'altronde, con le proprie scelte espresse anche in campagna elettorale.

La riunione di sabato prossimo dovrà chiarire, dopo che giovedì e venerdì si saranno riuniti sia il Comitato comunale sia il Gruppo consiliare della DC, se tali divergenze sono insuperabili, o se un dialogo tra tutti i partiti democratici della città è un valore che la DC antepone a proprie pregiudiziali programmatiche e politiche.

Noi comunisti riteniamo essenziale per la città evitare che i tempi del positivo confronto avviatosi tra i partiti democratici siano strumentalmente ritardati da esigenze non legate direttamente ai problemi amministrativi e sociali di Ancona.

Perciò guardiamo con particolare attenzione e fiducia agli appuntamenti di sabato e di lunedì prossimi che dovranno essere tappe non generiche nella costruzione della nuova Giunta di cui Ancona ha urgente bisogno, e nella quale il PCI dovrà avere il ruolo e lo spazio indicato dal chiaro pronunciamento dell'elettorato.

Mariano Guzzini

Terni: domani assemblea sul giovane detenuto in Turchia

TERNI — Domani, alle ore 18, in piazza Europa, si terrà un'assemblea pubblica sul tema: «Il caso di Albino Cimini: 36 anni di carcere per pochi grammi di hascisc. E' questa la risposta al problema droga?».

Alla manifestazione prenderanno parte il senatore Luigi Anderlini, della Sinistra indipendente; l'on. Stefano Rodotà, noto giurista e parlamentare della sinistra indipendente, il prof. avvocato Giuseppe Sotgiu, penalista di fama mondiale, che ha accettato di difendere il giovane, attualmente detenuto in carcere turco, nel processo d'appello che dovrebbe tenersi tra circa 3 mesi.

Nel frattempo anche la FGCI di Terni ha aderito all'appello di solidarietà lanciato da Radio Galileo. «Non si può far marcire in galera un giovane per due etti di hascisc — scrive la FGCI — mentre restano impuniti i responsabili dell'estendersi del mercato delle droghe pesanti».

Manifestazioni in tutte le Marche contro la nuova manovra del padronato

I metalmeccanici di nuovo in piazza

Ad Ancona corteo dei lavoratori del cantiere navale, della Maraldi e di tutte le aziende del molo sud I dipendenti della Montedison di Pesaro hanno bloccato per un'ora via Andrea Costa - Altri scioperi e iniziative di lotta programmate per questa mattina dai sindacati - Le allarmanti notizie da Roma

ANCONA — Tutti gli accessi alla zona portuale e al centro cittadino del capoluogo dorico sono rimasti bloccati ieri mattina per un improvviso sciopero di due ore (dalle 8,30 alle 10,30) dei lavoratori metalmeccanici. Alla manifestazione, indetta dalla FLM, hanno preso parte tutte le maestranze del Tubificio Maraldi, del Cantiere Navale e delle altre grosse aziende del molo sud.

In corteo, i lavoratori si sono diretti verso piazza della Repubblica, e si sono poi raccolti sotto la sede dell'Associazione provinciale degli industriali. Su un grande striscione era scritto: «Lottiamo per il contratto e per l'occupazione».

E infatti, la manifestazione di ieri è stata indetta proprio per protestare contro l'andamento negativo delle trattative, in sede nazionale, per il rinnovo del contratto di lavoro. Queste, come si ricorderà, erano state interrotte il 21 giugno scorso a causa dell'atteggiamento intransigente della controparte pubblica e privata (Federmeccanica e Intersind); questo atteggiamento è stato ribadito dai rappresentanti del padronato fino alla tarda notte di martedì, all'incontro al ministero del Lavoro.

Anche le notizie diramate dalla televisione, quindi, di una possibile apertura padronale, si sono dimostrate inesatte. I lavoratori anconetani sono stati informati da un membro del consiglio di fabbrica del Cantiere Navale (che segue costantemente le trattative a Roma) che addirittura viene rimessa in discussione anche quella parte delle trattative su cui gli imprenditori pubblici e privati si erano detti d'accordo.

In definitiva, c'è un tentativo padronale di rimettere tutto in discussione, di far passare in maniera «indolore» il periodo delle ferie e ripresentarsi poi a settembre, con il quadro della situazione economica e politica italiana ben definito, magari da posizioni di forza.

La manifestazione dei metalmeccanici invece era tesa a far sì che il rinnovo contrattuale avvenisse prima delle ferie e sulla base della piattaforma scaturita dal convegno di Bari, che prevede tra l'altro una riduzione degli orari di lavoro, un aumento salariale, una informativa sulla parte politica del contratto: l'esatto contrario di quanto hanno proposto Intersind e Federmeccanica in una loro «controplattaforma».

Altre astensioni dal lavoro, per un'ora, si sono registrate anche in altre parti della regione: assemblee e dibattiti si sono svolti in tutte le fabbriche del Pesarese. Nel caso della Montedison di Pesaro, l'ora di agitazione ha assunto caratteri diversi.

Gli operai di questo stabilimento, protagonisti di una lunghissima lotta per il rilancio e la riqualificazione dell'azienda e per accrescere i livelli occupazionali, hanno bloccato per poco tempo la via «Andrea Costa», che corre parallela alla fabbrica. Il traffico comunque non è rimasto interrotto a lungo, in quanto l'iniziativa dei lavoratori aveva soltanto un carattere simbolico.

Una lotta più generalizzata, invece, avrà luogo oggi nel Pesarese, con uno sciopero di tre ore effettuato nella mattinata, in tutte le fabbriche, e con una manifestazione in piazza Lazzarini, nel centro di Pesaro. Sempre per questa mattina, la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Ancona ha organizzato un attivo provinciale (ore 9, presso la sala della Provincia), a cui sono state invitate le forze politiche democratiche, per discutere sui rinnovi contrattuali e sulla crisi regionale.

Non è escluso infine che nell'arco della settimana si svolgano altre manifestazioni in tutta la regione. «Dipenderà — dicono i sindacalisti — dall'atteggiamento che assumerà la controparte».

Il compagno Pierino Ciriachi rieletto sindaco di Mondolfo

MONDOLFO (Pesaro) — Il compagno Pierino Ciriachi è stato rieletto sindaco di Mondolfo. Lo hanno votato i gruppi del PCI e del PSDI, si è astenuto il PSI la DC ha votato contro. E' stata anche eletta la nuova giunta comunale che si basa, come è noto, sulla alleanza tra il nostro partito, che a Mondolfo ha conseguito la maggioranza assoluta, e il PSDI, dal momento che i socialisti non hanno ritenuto di dover proseguire la collaborazione a tre che tanti frutti aveva dato a favore delle popolazioni e che era stata ampiamente premiata dal voto amministrativo del 3 e 4 giugno.

Insieme al compagno Ciriachi fanno parte della giunta Vincenzo Pieretti, il rappresentante del PSDI che assumerà l'incarico di vicesindaco, e i compagni Sauro Olivieri, Marco Delmoro, Nerio Sertilicchi, Italia Carnaroli e Fausto Renzoni.

I rappresentanti del PCI e del PSDI hanno riaffermato la necessità di dare subito una guida al comune per proseguire nelle realizzazioni dei programmi avviati e hanno mostrato la massima disponibilità a costituire una maggioranza e una giunta che comprenda anche il PSI.

La DC, infine, continua ad agitare la bandiera della demagogia e dello scandalismo.

Gli operai rispondono con la lotta alle provocazioni aziendali

Negli stabilimenti Terni, Terninoss e Sit Siemens autoritari spostamenti di personale e minacce contro i dipendenti invalidi

TERNI — Alla Sit-Siemens la direzione sposta dei lavoratori da un reparto all'altro senza informare nemmeno il consiglio di fabbrica. Alla Terninoss l'azienda è scesa sul terreno della guerra psicologica vera e propria. La scorsa settimana la direzione ha emesso un proprio comunicato per annunciare che non avrebbe più pagato «tutti quei lavoratori che rimangono inoperosi durante gli scioperi articolati».

Prima ancora aveva inviato lettere di richiamo a lavoratori con una alta percentuale di invalidità, mettendo in dubbio il loro reale cattivo stato di salute. Sono tanti episodi legati però l'un l'altro da un comune disegno ispiratore.

L'azienda ha fatto il muso duro, annunciando provvedimenti punitivi contro chiunque non si fosse mostrato ligio al proprio dovere. Alla «Terni» dove non si è ancora attutito l'eco della recente protesta quando furono bloccate le portinerie per alcuni giorni, si va avanti sul filo del rasoio, con un comportamento aziendale che potrebbe, da un momento all'altro, fare nuovamente accendere la miccia.

Sono alcuni esempi di come sta andando avanti la vertenza contrattuale a Terni una delle città dell'Italia centrale dove c'è una più alta concentrazione di industrie. Come rispondono i lavoratori? Non demordendo, anzi inasprendo ancora di più la lotta.

«In linea con il dettame Carli — scrive il consiglio di fabbrica della Terninoss — l'azienda tenta di creare un clima di intimidazione e di paura. I lavoratori della Terninoss coscienti del tipo di scontri in atto hanno dato come sempre una pronta risposta dimostrando con la loro altissima partecipazione allo sciopero (100 per cento sia degli operai che degli impiegati) che tentativi reazionari di divisione della classe operaia non hanno alcuna possibilità di riuscita».

Uguale risposta alla Sit-Siemens, dove oltre alle ore del pacchetto per la vertenza nazionale, hanno programmato ore aggiuntive di scioperi. Si vuole affermare un principio che non è soltanto quello della discussione preventiva con il consiglio di fabbrica degli spostamenti dei lavoratori da un reparto all'altro, ma anche quello di una diversa organizzazione del lavoro.

Si era riusciti a spuntare da questo punto di vista risultati apprezzabili in uno dei reparti, quello per la verniciatura, dove sono sparite le vecchie figure del «capo». Adesso invece la direzione sposta alcuni operai per mandarli a fare i capireparti in altre aree produttive.

«La direzione aziendale — sostiene il consiglio di fabbrica — si sta allineando alle posizioni padronali dell'Intersind restaurando dei momenti in cui contano le decisioni delle aziende e poco le indicazioni dei lavoratori. Infatti la direzione aziendale si sta muovendo con le vecchie logiche delle promozioni creando una struttura verticalizzata».

Anche qui come alla Terninoss vengono denunciate pericolose manovre «sia a livello operaio che impiegatizio per dividere i lavoratori e riprendersi quel potere perso in questi ultimi anni».

Alla «Terni», per finire, ieri mattina l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha deciso un pacchetto di scioperi che va fino a venerdì, giorno nel quale si svolgerà, nel salone dell'ANCIFAP, l'assemblea aperta alla quale parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche, della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

La sezione comunista della «Terni» ha ieri diffuso un proprio volantino nel quale sono denunciate le inadempienze della direzione e della Finsider. Nel comparto delle seconde lavorazioni si è al punto che «alcuni reparti: fonderia e fucinatura, rischiano di essere smantellati con gravi ripercussioni per lo sviluppo produttivo e per l'occupazione».

Ieri la ITES, una delle industrie del polo chimico ENI-ANIC di Neramontoro, è stata paralizzata da una serie ininterrotta di scioperi articolati.

Ormai da mesi i lavoratori sollecitano incontri con i responsabili dell'azienda, sul cui futuro incombono pesanti incognite, senza tuttavia ottenere alcuna risposta. Da qui le ragioni della protesta di ieri.

Particolarmente danneggiati il grano, il mais e i vigneti

500 milioni di danni alle colture per le grandinate a Montecalvo

Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria per coordinare gli aiuti ai contadini - Colpite decine di aziende - Un ordine del giorno della Regione

PESARO — Viene calcolato intorno al mezzo miliardo il danno subito dalle colture nella zona di Montecalvo in Foglia a seguito della fortissima grandinata di domenica scorsa e, come se ciò non bastasse, il tempo ha scaricato la sua furia anche su altre zone, causando danni e disagi nel territorio di Fossombrone e in particolare nel comune di Fratterosa.

Ma è il comune di Montecalvo in Foglia ad aver subito i colpi più duri: la grandine ha spazzato via grano, granò duro, mais e ha distrutto una grande quantità di vigneti, compromettendo, purtroppo non soltanto il prodotto di questa annata agraria.

Le aziende agricole colpite sono alcune decine, ma sono già in atto tutta una serie di iniziative e di interventi per rimediare alle distruzioni del maltempo.

L'altra sera il consiglio comunale di Montecalvo in Foglia si è riunito in seduta straordinaria per esaminare tutto il problema. Erano presenti numerosi coltivatori, dirigenti dell'ispettorato agrario e della confcoltivatori.

L'assemblea ha inviato un ordine del giorno alla Regione Marche, affinché con un atto immediato vengano anticipate ai coltivatori le provvidenze stabilite dalla legge n. 364 (sulle calamità naturali); poi è stato chiesto alla comunità montana un intervento straordinario per compensare la produzione perduta.

Si è inoltre stabilito di costituire un comitato di tecnici (fra ispettorato agrario, comune, comunità montana e confcoltivatori) che, mediante sopralluoghi da effettuarsi entro questa settimana, possa accertare i danni reali subiti dalle aziende.

Da parte sua il consiglio provinciale di Pesaro e Urbino aveva già preso sollecitamente posizione, dichiarando la propria unanime disponibilità ad intervenire in aiuto delle famiglie danneggiate.

Anche la confcoltivatori che ha seguito la questione fin dal primo momento, ha inviato richieste di rapido intervento agli organismi competenti, ed ha proposto di formare una delegazione di coltivatori che dovrà recarsi ad Ancona per incontrarsi con i rappresentanti dei gruppi del consiglio regionale.

Tragica scomparsa del compagno Alberto Evangelisti

ASCOLI PICENO — Costernazione e dolore a Grottamare per la tragica scomparsa del compagno Alberto Evangelisti, uno dei fondatori del partito nel piccolo centro ascolano. Limbida figura di militante, ha diretto per lunghi anni la locale sezione del PCI.

Alberto Evangelisti era rimasto sconvolto dalla scomparsa del figlio, uccisosi un anno fa durante il servizio militare. L'anziano compagno non ha retto al dolore e la notte scorsa, non reggendo oltre, si è tolto la vita.

La Federazione picena del PCI, i compagni e la redazione dell'Unità si stringono attorno alla famiglia Evangelisti, così duramente colpita nei suoi affetti, esprimendo tutta la propria solidarietà.

Lo stimolante «cartellone» presentato a Perugia da Saverio Ripa di Meana

Teatro e Jazz nei sotterranei della «Rocca Paolina»

La rassegna estiva si svolgerà dal 9 luglio al 9 agosto — Massimo segreto su una delle «performance» — Saranno presenti compagnie italiane e straniere — Rappresentazioni, «meeting» e spettacoli di clown e mimi — A chiusura delle manifestazioni una serata con gli artisti del «Circo di Mosca»

Prese le piazze e animate saltuariamente le vie il teatro sembrava aver esaurito la propria ricerca di spazi estivi per attori e musicisti. Ma «Teatro in piazza», si sa, ha risorse da vendere ed eccolo che quest'anno andrà a cacciarsi anche nei sotterranei di Perugia tra le arcate della vetusta «Rocca Paolina».

Ieri l'uso della Rocca sotterranea è stata una delle novità annunciate dal presidente dell'azienda autonoma di Perugia, Saverio Ripa di Meana, assieme al nutrito programma della rassegna, che andrà dal 7 luglio al 9 agosto. Per le altre caratteristiche di «Teatro in Piazza '79» parla da solo il programma anche se ufficialmente non è stato detto proprio tutto.

Su una performance teatrale è infatti ancora tenuto il massimo segreto, salvo la notizia che qualche cosa dovrebbe accadere nella seconda metà del mese. Dopo accurate ricerche abbiamo saputo che la misteriosa azione avrà a che fare con diavoli ed angeli nascosti per le vie di Perugia. Dire di più oltre all'autore della novità (Giuliano Scabia) sarebbe togliere il gusto alla gente di scoprirla da solo.

«Teatro in piazza» peraltro gioca sempre molto su una sorta di caccia al tesoro tra cittadini e attori. Questi ultimi si vanno a cacciare un po' ovunque tra i vicoli di Perugia e di tre comuni vicini conosce a memoria i luoghi abituali delle rappresentazioni, è per se teatro.

Ma veniamo al programma: sabato l'apertura sarà alle 21,15 contemporaneamente ai Giardini del Fronte di Perugia (la compagnia del Teatro in Piazza di Roma presenterà «I Girovaghi meravigliosi», traduzione di G. Mazzarella, regia di Gerardo Scala) e nella Piazzetta Mattioli (il Gruppo di Sperimentazione e animazione teatrale della «Fonte Maggiore» presenterà «L'Uomo dei Cartoni» di Giampiero Frondini).

Ma di spettacoli e piazze da annunciare ce ne sarebbe una a sera e ne daremo via via notizia. E' intanto possibile una rapida carrellata sulle presenze: si andrà dai gruppi dialettali ad alcuni tra i più qualificati gruppi nazionali: la Cooperativa Attori e Tecnici, la Compagnia Lavoratori dello spettacolo di Roma.

Con loro arriveranno fumaboli e giocolieri (ci sarà Leo Bassi del Teatro Tascabile di Bergamo, uno dei riferimenti per il settore), clown (i Fratelli Colombaioni e Jango Edwards) e persino il circo addirittura rappresentato da quello di Mosca il 9 agosto prossimo.

Se si vogliono poi altri nomi di prestigio non basta che chiederlo: Yves Le Breton è tra questi ed esordirà proprio a Teatro in Piazza (martedì 10 luglio alla rocca Paolina), con il suo ultimo spettacolo «La Cage». Remondi e Caporossi sono altri esponenti qualificati della sperimentazione in Italia ecc.

Quanto infine alla danza e alla musica «Teatro in Piazza '79» si occuperà particolarmente di loro: l'UMU-Sintesi, la Roman Jazz Band, la Genova Jazz Band e la Perugia Big Band, la scuola di danza «Nouvelle Ecole» e quella del «Morlacchi» sono alcune delle presenze. E per finire ci sarà anche una rassegna cinematografica. Insomma a Perugia e dintorni quest'estate in piazza anche al di là del nome della prestigiosa manifestazione, si troverà di tutto un po'.

Gianni Romizi

Festa dell'Unità al quartiere Le Grazie a Narni

Inizia oggi la festa dell'Unità della sezione «Angeletti» di quartiere Le Grazie, che durerà fino a domenica. Il programma di domani, prevede alle ore 18, un incontro con i diffusori dell'Unità, alle ore 21 la proiezione del film «Sbatti il mostro in prima pagina».

Prosegue intanto la gara di tiro al bersaglio inserita nel programma della festa dell'Unità di S. Venanzo che si concluderà nei tre giorni che vanno dal 27 al 29 luglio.

Scioperi articolati nei trasporti pubblici a Perugia

I servizi di trasporto pubblico a Perugia rimarranno bloccati dalle 17 alle 0,35 e venerdì dalle sei alle nove della mattina.

I dipendenti dell'ATAM hanno infatti deciso di articolare così le ore di sciopero indette dopo la rottura delle trattative con gli amministratori del Comune e con i dirigenti dell'azienda di trasporti di Perugia.